SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

607ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 30 APRILE 1999

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-20

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta). 21-25

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 27-39

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Svolgimento:

* GUBERT *(Misto-Il Centro)* 2, 5
LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni* 4
ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione* 5
CIONI *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 6
MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità* . . . . . 7, 10, 11 e *passim*
BATTAFARANO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 9
MELUZZI *(Rin. It. Lib. Ind.-Pop. per l'Europa)* 11
SCOPELLITI *(Forza Italia)* 16, 17

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999 . . 18

ALLEGATO A

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

Interpellanza sulle agevolazioni tariffarie per l'invio di materiale elettorale 21

Interrogazione sull'incarico di collaborazione del dottor Ivan Bonora con le Ferrovie dello Stato Spa 22

Interrogazione sull'infortunio mortale verificatosi nello stabilimento ILVA di Torino . . . . . *Pag.* 23

Interrogazione concernente progetti di ricerca su sostanze psicotrope 23

Interrogazione concernente la presenza di impianti elettromagnetici nel comune di Potenza Picena (Macerata) 24

ALLEGATO B

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 27

Assegnazione 27

Presentazione del testo degli articoli 27

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 27

GOVERNO

Trasmissione di documenti 28

ENTI PUBBLICI

Trasmissione di documenti 28

INTERROGAZIONI

Annunzio 17

Interrogazioni 29

Da svolgere in Commissione 39

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CONSTESTABILE

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa all'interpellanza 2-00809 sulle agevolazioni tariffarie per l'invio di materiale elettorale.

GUBERT *(Misto-UPD)*. Illustra l'interpellanza, concernente la mancata emanazione da parte del Governo di un provvedimento di copertura degli oneri finanziari per le agevolazioni tariffarie delle Poste Italiane spa; il provvedimento è ritenuto ormai improcrastinabile, dato l'avvio della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli comunali di Trento e Riva del Garda, il cui voto si svolgerà il 16 maggio prossimo.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-UPD.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. In considerazione della rilevanza costituzionale dell'interesse all'informazione degli elettori da parte dei candidati, è ormai in fase di avanzata predisposizione il provvedimento per la copertura degli oneri finanziari sollecitato dall'amministratore delegato delle Poste Italiane spa il 24 marzo scorso.

GUBERT *(Misto-UPD)*. Si augura di poter prendere atto della sollecita emanazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01660, sull'incarico di collaborazione del dottor Bonora con le Ferrovie dello Stato spa.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Dai dati forniti dalle Ferrovie dello Stato spa si desume che l'incarico di consulenza al dottor Ivan Bonora sia stato conferito, fin dal 1993, per chiamata diretta; sono inoltre specificati l'attività svolta ed il compenso corrisposto. Il Governo, nel quadro della riforma adottata nel marzo scorso, ritiene che anche per le società per azioni di totale o prevalente partecipazione pubblica, sebbene non più di proprietà dello Stato, le assunzioni di personale ed i contratti di consulenza debbano seguire criteri più trasparenti.

CIONI *(DS)*. Si dichiara insoddisfatto, perché dalla risposta non emerge il criterio di selezione del dottor Bonora rispetto ad altri candidati, né la specifica competenza da lui vantata, né i risultati della collaborazione, che prosegue da sei anni, nonostante gli avvicendamenti ai vertici della società e l'arresto dello stesso consulente nei primi mesi del 1994.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02266, sull'infortunio mortale verificatosi nello stabilimento Ilva di Taranto.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. L'ASL Taranto 1 ha svolto alcuni accertamenti per chiarire la modalità dell'incidente in cui ha perso la vita l'operaio Cosimo Stasi ed ha riscontrato inadempienze sulle misure di sicurezza, per le quali sarà inviata un'informativa di reato alla competente procura della Repubblica. La prefettura di Taranto ha inoltre nominato un comitato di coordinamento per il controllo dell'applicazione delle norme di sicurezza nello stabilimento Ilva e, comunque, il nuovo piano sanitario 1998-2000 prevede il potenziamento di tale attività di vigilanza.

BATTAFARANO *(DS)*. Il Senato ha già svolto un'indagine conoscitiva in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha evidenziato diffuse e preoccupanti inadempienze: nel 1998 si sono verificati cinque incidenti mortali solo nello stabilimento Ilva di Taranto. Si dichiara insoddisfatto per la risposta, in quanto, accanto ad iniziative come quella assunta dalla prefettura di Taranto, sarebbe

necessario adeguare gli organici degli uffici pubblici competenti in materia di sicurezza.

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-02360, concernente progetti di ricerca su sostanze psicotrope.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Comunica che è in via di definizione un decreto ministeriale che delimita la competenza del Ministero della sanità in materia di sperimentazione di sostanze stupefacenti e psicotrope ai soli casi per i quali sussista il rischio di abuso e di dipendenza.

MELUZZI *(RI-LI-PE)*. La risposta del Sottosegretario è soddisfacente, ma è necessario sottolineare ancora una volta che non è possibile assimilare la moderna psicofarmacologia all'uso delle sostanze d'abuso.

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-02426, concernente la presenza di impianti elettromagnetici nel comune di Potenza Picena, in provincia di Macerata.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. L'Istituto superiore di sanità e l'ISPESL, più volte interessati dal Ministero sull'inquinamento elettromagnetico prodotto dal radar Argos 10 nel territorio comunale di Potenza Picena, hanno concordato che i campi elettromagnetici irradiati avevano un'intensità inferiore ai limiti raccomandati dalle più autorevoli organizzazioni internazionali competenti in materia. La regione Marche ha costituito nel 1997 un gruppo tecnico, che ha prodotto una relazione, nella quale si attesta un'incidenza anomala nella zona considerata soltanto per quanto riguarda il morbo di Crohn.

Nonostante non sia stato dimostrato scientificamente il nesso di causalità che legherebbe le esposizioni a campi elettrici e magnetici a bassa frequenza all'insorgenza di patologie tumorali, l'Istituto superiore di sanità ha raccomandato l'adozione di misure cautelative per la riduzione dell'esposizione; sono stati pertanto approvati, nel 1992 e nel 1995, decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di delimitare i valori massimi di esposizione ed in materia di elettrodotti. È attualmente all'esame del Parlamento un disegno di legge governativo in tema di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. Il radar Argos 10 ha comunque cessato le emissioni elettromagnetiche nel 1997 e nel prossimo mese di giugno termineranno i lavori per l'installazione di un nuovo impianto radar, che garantisce livelli nettamente inferiori di emissioni inquinanti.

SCOPELLITI *(FI)*. Gli impianti radar militari sono altamente inquinanti per l'ambiente e, contrariamente a quanto sostenuto dal Sottosegretario, esistono precise conferme scientifiche degli effetti nocivi dell'inquinamento elettromagnetico sulla salute degli uomini. Dichiara la propria insoddisfazione per la risposta del Governo, che sembra non tener conto dei dati attestanti, per il comune di Potenza Picena, percentua-

li abnormi di incidenza di patologie specifiche, alcune delle quali particolarmente gravi. Ciò fa temere che non ci sia la volontà politica di difendere il diritto di quelle popolazioni alla tutela della salute.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni è così esaurito.

SCOPELLITI, *segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 4 maggio 1999. *(v. Resoconto stenografico).*

La seduta termina alle ore 10,31.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

SCOPELLITI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, Borroni, Cabras, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Di Pietro, Fanfani, Fiorillo, Fusillo, Leone, Loiero, Manconi, Martelli, Pagano, Sartori, Taviani, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, Cusimano, De Carolis, Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Pinggera, Rizzi, Robol, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Loreto e Terracini, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Giovanelli e Manfredi, per partecipare ad un convegno organizzato dalla Commissione ambiente del Bundestag.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interpellanza sulle agevolazioni tariffarie per l'invio di materiale elettorale.

Ha facoltà di parlare il senatore Gubert per svolgere l'interpellanza 2-00809.

* GUBERT. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, la campagna elettorale per le amministrative del 16 maggio in Trentino è già iniziata da circa due settimane; in giugno sono previste altre elezioni amministrative e le elezioni europee. Gli articoli 17 e 20 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, prevedono una tariffa postale agevolata per l'invio di materiale elettorale per le elezioni nazionali, europee, regionali, provinciali e comunali, ma di rendere operativa tale agevolazione, per questo anno, il Governo non si è in tempo preoccupato.

Non si tratta di una dimenticanza. Le Poste Italiane SPA, già con lettere del 9 e del 24 marzo scorso inviate ai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle comunicazioni, segnalavano la necessità di provvedere in merito, mai ottenendo in proposito risposta. Tali agevolazioni sono abolite a partire dall'anno 2000; l'Ente poste è diventato una società per azioni, ma tutto ciò non giustifica l'inattività del Governo rispetto ad un suo dovere di legge. Se la richiesta della società Poste Italiane di ottenere copertura degli oneri derivanti dall'agevolazione non aveva fondamento, perché non si è provveduto a comunicarlo alla società stessa? Se la richiesta, invece, ha – come pare – fondamento, perché non si è provveduto ad un obbligo nei confronti dei cittadini? C'è stata qualche dimenticanza nel prevedere in bilancio la copertura di tale spesa? Si può capire che ciò possa essere accaduto, ma perché non curarsi, a partire dalla segnalazione del 9 marzo, a trovare la necessaria copertura degli oneri? Se – come pare – tale copertura è stata trovata negli ultimi giorni, anche a seguito degli interventi dell'interpellante, come mai non si è provveduto prima in tempo?

Il rappresentante del Governo potrà confermare l'informazione, avuta in via breve, che è in via di predisposizione un provvedimento che garantisce la copertura degli oneri dell'agevolazione e ciò potrà avere giusta efficacia per le campagne elettorali di giugno. Se tale conferma verrà data, rimane l'urgenza di provvedere per la campagna elettorale in corso in alcuni comuni del Trentino-Alto Adige, tra i quali il comune capoluogo di Trento ed una città come Riva del Garda.

In comuni minori la comunicazione politica in occasione di elezioni comunali può non dipendere in modo rilevante dallo strumento dell'invio postale. Non certo lo stesso si può dire dei comuni maggiori, dei comuni urbani: in particolare, Trento conta più di 100.000 abitanti.

Di fronte alle richieste di applicazione della legge pervenute alla società Poste Italiane da candidati, liste e partiti impegnati nella campagna elettorale a Trento e in altri comuni del Trentino, delle quali l'interpellante si è fatto portavoce, la società Poste Italiane ha nuovamente inviato, il 20 aprile ultimo scorso, una lettera, via *fax*, urgente ai Ministeri interessati dell'interno, del tesoro e delle comunicazioni, al fine di avere

assicurazioni circa la copertura degli oneri delle agevolazioni. Mi consta che la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli interni, la Ragioneria generale dello Stato e il Ministero del tesoro si siano attivati, stavolta con sollecitudine, ma che il necessario provvedimento governativo, già predisposto, non sia posto all'ordine del Consiglio dei ministri previsto per oggi, prevedendone anzi l'approvazione formale per il venerdì successivo 7 maggio, a pochissimi giorni dalla chiusura della campagna elettorale in Trentino.

Onorevole Sottosegretario, lei può ben capire come, se così fosse, il ritardo sarebbe tale da compromettere, per gran parte, l'efficacia del provvedimento per le amministrative del Trentino. Forse lei può sollecitare il Ministro del tesoro a presentare oggi stesso il provvedimento per l'approvazione. In caso contrario, poiché nella sua lettera, via fax, del 20 aprile la società Poste Italiane non subordina la spedizione con tariffa agevolata degli invii di propaganda elettorale all'adozione immediata di un provvedimento formale, ma al pervenire, letteralmente, di « un cenno di assenso» da parte dei Dicasteri interessati, le chiedo di provvedere in merito con estrema urgenza, possibilmente oggi stesso.

L'invio di una comunicazione elettorale alle circa 50.000 famiglie di Trento a tariffa normale costa per un candidato, candidato sindaco o candidato consigliere, o per una lista, circa una trentina di milioni di lire, contro l'importo di tre milioni e mezzo che sarebbe dovuto se l'agevolazione prevista dalla legge fosse attuata. Lei comprende, onorevole Sottosegretario, la differenza; lei comprende lo stato d'animo di coloro che hanno preparato materiale di informazione elettorale, hanno pronte le buste per l'invio e attendono, di giorno in giorno, la comunicazione che le Poste Italiane accettano l'invio a tariffa agevolata. Tutto lavoro fatto per niente? Non si può pensare che tutti gli invii siano concentrati negli ultimi tre-quattro giorni di campagna elettorale: la loro distribuzione postale in tempo utile risulterebbe oltremodo difficoltosa per non dire impossibile. Per questo mi permetto di insistere affinché alla società Poste Italiane quel cenno di assenso sia dato al più presto possibile.

Il Trentino ha sviluppato un senso civico da molti ritenuto significativamente più elevato della media. Ciò deriva anche dalla sedimentazione di esperienze storiche nelle quali lo Stato non solo faceva rispettare al cittadino le sue leggi, ma rispettava esso stesso le leggi che egli si dava, specie quando sono in gioco i diritti dei cittadini. Credo che l'inconveniente del ritardo nell'applicazione della legge di agevolazione tariffaria possa essere dimenticato se si provvederà con urgenza. Se invece ciò non accadrà, se si aspetteranno gli ultimi giorni, rendendo poco efficace l'agevolazione, la doverosità di nutrire un alto senso civico dei doveri verso lo Stato subirà un evidente disconferma.

Non penso che il costo sociale di tale disconferma sia coperto dalle economie che forse qualcuno spera di ottenere ritardando l'applicazione della legge. La disconferma sarebbe rafforzata dal fatto che il mancato rispetto della legge da parte del Governo riguarderebbe specificamente solo una parte della popolazione italiana, i trentini, contro un risparmio che certamente, rispetto all'onere totale delle agevolazione per le amministrative e le europee di giugno, sarebbe poca cosa.

Poiché sono certo che il Governo che lei, onorevole Sottosegretario, qui rappresenta si sente impegnato ad onorare gli obblighi fissati dal Parlamento, senza giocare a ritardi che scoraggiano il senso civico del cittadino e che pesano soprattutto su candidati e forze politiche meno finanziariamente dotati, auspico che lei oggi possa dare conferma non solo della soluzione per il problema relativo alle elezioni di giugno, ma anche per quello relativo alle elezioni di maggio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere a questa interpellanza il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, senatore Lauria.

LAURIA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, onorevoli senatori, come è noto, l'articolo 17 della legge 1° dicembre 1993, n. 515, prevede la possibilità, per ciascun candidato alle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, di usufruire di una tariffa postale agevolata di lire 70 per l'invio di materiale elettorale, agevolazione che il successivo articolo 20 estende anche alle elezioni europee, regionali, provinciali e comunali.

Alla luce delle disposizioni introdotte dall'articolo 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le agevolazioni tariffarie per le spedizioni postali di cui all'articolo 2, comma 20, della legge n. 662 del 1996 rimangono in vigore fino al 1° gennaio 2000.

Allo stato attuale, pertanto, rimane irrisolto il problema di provvedere alla relativa copertura finanziaria atteso che, come fatto presente dall'amministratore delegato della società Poste Italiane, con la nota protocollo 1954 del 24 marzo 1999 – citata anche dal senatore interpellante – in mancanza, la predetta società non potrà accordare le agevolazioni di cui trattasi.

Il Governo, consapevole che con le agevolazioni in parola si intende perseguire «un interesse di rilevanza costituzionale quale è quello che le elezioni si svolgano con la maggiore informazione possibile agli elettori», ha posto allo studio – ed è in fase di avanzata predisposizione – un provvedimento urgente, con il quale dovrà essere prevista la copertura dell'onere di cui trattasi.

Onorevole collega interpellante, al di là di questa risposta burocratica predisposta – come è rituale – dagli uffici, sono qui non solo per le sollecitazioni da lei ricevute, ma anche – testimonianza e adempimento dovuto di un obbligo assunto nelle Aule e nelle Commissioni parlamentari inerente la garanzia di valori democratici e di agevolazione dei diritti civili e costituzionali – al fine di informare l'Assemblea e l'interpellante che sono già in corso adempimenti urgenti e contatti con il Ministero del tesoro (vi è la relativa copertura), per cui già da oggi ci troviamo in fase conclusiva.

Comunque, mi sono attivato affinché, soprattutto nelle elezioni più prossime nella terra del Trentino e per le elezioni amministrative ed europee, tutto si svolga con la massima garanzia. Sulla questione delle tariffe agevolate, è esatto affermare che il valore dell'autenticità della democrazia e del rapporto con gli elettori ha significato soprattutto rispetto a quanti si muovono con carenza di mezzi e pertanto deve essere tutela-

to. L'obiettivo è quello di chiudere nel più breve tempo la vicenda, per cui questo è l'impegno che formalmente il Governo assume a seguito dell'interpellanza.

GUBERT Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GUBERT. Signor Presidente, credo che il Sottosegretario abbia convenuto sull'importanza dell'intervento. Egli ha affermato che oggi stesso si attiverà, almeno stante la condizione attuale di avanzamento della vicenda, per sbloccare la situazione. Auspico che, bastando un cenno di assenso alla società Poste Italiane, questo segno di assenso sia oggi dato, visto che le premesse ci sono tutte. *(Il sottosegretario Lauria fa cenni di assenso con il capo).* Dai suoi cenni di risposta, onorevole Sottosegretario, capisco che vi è un assenso e la ringrazio per l'attenzione mostrata.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione sull'incarico di collaborazione del dottor Ivan Bonora con le Ferrovie dello Stato Spa.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Signor Presidente, in merito a quanto richiesto dal senatore Cioni, la società Ferrovie dello Stato Spa ha riferito quanto segue.

L'esigenza di avvalersi di professionalità specifiche, non disponibili all'interno della società, ha motivato l'incarico conferito al dottor Ivan Bonora, attesa la sua esperienza tecnica, produttiva e commerciale, acquisita anche con incarichi di rilievo presso importanti società sia in Italia sia all'estero. È da presumere, quindi, non essendo stati forniti altri elementi, che la chiamata sia stata diretta.

Tale incarico di collaborazione a carattere continuativo e di servizi, affidato dal 1993 e confermato a tutt'oggi, si è espletato nell'ex Area trasporto prima e successivamente nelle attuali ASA passeggeri e ASA materiale rotabile e trazione, con un contratto stipulato e gestito dall'ASA passeggeri.

Il consulente in questione svolge le attività presso le sedi ferroviarie di Firenze e Roma, con frequenti trasferte presso le sedi ferroviarie territoriali, in particolare presso le Officine grandi riparazioni, gli impianti di manutenzione dei rotabili e presso la Direzione della Cisalpino AG con sede a Berna.

In particolare, il dottor Bonora ha svolto e svolge le seguenti principali attività: partecipazione ai lavori della commissione nominata dalle Ferrovie dello Stato per la qualificazione di imprese ed alla conseguente negoziazione con le stesse per l'affidamento dei lavori di decoibentazione e rottamazione del materiale rotabile aventi presenza di amianto (impegno di durata poliennale); collaborazione per lo sviluppo di accordi industriali finalizzati all'incremento qualitativo e quantitativo della pre-

senza delle Ferrovie sul mercato della manutenzione del materiale rotabile e dei motori di trazione, controllo della produzione e dell'andamento dei lavori; partecipazione al comitato interaziendale FS-Cotral di Roma e cura dei rapporti inerenti le attività di revisione generale delle elettromotrici della metropolitana di Roma (incarico pluriennale); proposte e definizione degli aspetti di criticità delle operazioni di pulizia del materiale rotabile, elaborazione delle relative soluzioni, partecipazione ai gruppi di lavoro appositi; trattazione delle problematiche concernenti la circolazione, manutenzione e pulizie dei treni della società Cisalpino per il traffico viaggiatori in Italia e in Svizzera; collaborazione alla elaborazione dei relativi confronti fra Ferrovie dello Stato Spa e Cisalpino alla loro attuazione e controllo, collaborazione alla elaborazione di *budget*, piano triennale e *business plan* da sottoporre alle verifiche ed all'approvazione degli organi di competenza; assistenza ad attività contrattuale ed a negoziati in materia di accordi industriali e di manutenzione.

Il corrispettivo per tale consulenza, a carico delle Ferrovie, ammonta a lire 230 milioni annui al netto della ritenuta di acconto. Sono invece a carico del dottor Bonora la ritenuta previdenziale e la contribuzione alla gestione pensionistica ed assicurativa dello stesso.

L'impegno del Governo è che, nel quadro della riforma impostata dall'ultima direttiva del 18 marzo, anche l'assunzione del personale, pur essendo le Ferrovie dello Stato una Spa ma a totale proprietà pubblica, risponda a diversi criteri di trasparenza ed evidenza.

CIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIONI. Signor Presidente, innanzitutto vorrei esprimere un ringraziamento al sottosegretario Angelini, dal momento che questa interrogazione risale a più di un anno fa ed era rivolta al Ministro dei trasporti e della navigazione di un altro Governo.

Questo tipo di collaborazioni ci indurrebbe ad esaminare, con più attenzione, una contraddizione macroscopica: da una parte, infatti, ci troviamo di fronte a collaborazioni di questo genere, che tanto assomigliano ad assunzioni, dall'altra, assistiamo a dei prepensionamenti. Ma questo è un aspetto che non intendo affrontare in questo momento perché il tempo che mi è stato concesso non è sufficiente. Vorrei però riferirmi al caso specifico.

Signor Sottosegretario, dalla sua risposta non emergono né il criterio di selezione seguito, né le referenze valutate per la scelta del dottor Bonora, il quale nasce, come perito industriale, alla «Pignone» di Firenze con una esperienza professionale maturata praticamente al di fuori dei settori altamente specifici dell'esercizio ferroviario.

Dalla sua risposta, inoltre, non si riesce neanche a capire come sia possibile intrattenere, da quasi sei anni, un rapporto di consulenza del valore di 230 milioni annui netti, più rimborso spese, per di più in settori ampiamente coperti da esistenti professionalità aziendali,

come la circolazione ferroviaria, la contrattistica, la manutenzione e, in generale, l'esercizio ferroviario.

Non è concepibile che si siano assegnate, in termini di consulenza, missioni tanto diversificate – l'ha detto lei stesso: si va dai contratti di appalto delle pulizie nelle Ferrovie dello Stato alla revisione delle automotrici della metropolitana di Roma – quanto vaghe in termini di obiettivi specifici da raggiungere. Si presume, al contrario, che i compiti del consulente siano, per quanto vasti, almeno omogenei.

Mi sarei aspettato dalla sua risposta, anzi dalla risposta che hanno dato a lei le Ferrovie, i risultati reali, documentati ed accertati dai responsabili aziendali conseguiti dal dottor Bonora nei vari campi per cui contrattualmente ha avuto mandato di operare, che ovviamente non siano frutto del normale lavoro svolto dalle strutture FS esistenti.

Sarebbe, altresì, interessante conoscere il parere degli attuali vertici aziendali in merito al mantenimento di tale rapporto di consulenza, visti i numerosi avvicendamenti che si sono verificati, tra cui la caduta dell'avvocato Necci e le dimissioni dell'ingegner Sciarrone, firmatario dei contratti di consulenza che si sono succeduti.

Infine, avrei preferito che nella sua risposta mi fossero state chiarite alcune questioni inerenti, a mio avviso, la non apparente trasparenza di questo rapporto, ossia come sia conciliabile l'attività svolta dal dottor Bonora come consulente sia della società Cisalpino che dell'azienda Ferrovie dello Stato, considerati gli interessi, per molti versi contrapposti, esistenti tra le due; le Ferrovie dello Stato partecipano, infatti, solo al 50 per cento alla società Cisalpino.

Se avessi avuto tempo, avrei anche voluto capire come mai il contratto di manutenzione, siglato dalle Ferrovie dello Stato con la società Cisalpino e redatto dal dottor Bonora, contenga clausole fortemente penalizzanti per le FS, in riguardo alla gestione e all'acquisto dei materiali di ricambio, che porteranno tra l'altro ad un esborso di almeno 6 miliardi di lire, che originariamente doveva essere a carico esclusivo della società Cisalpino.

Per finire, onorevole Sottosegretario, mi sarebbe piaciuto che nella sua risposta mi fosse stata tolta una curiosità, che invece mi rimane per intero. Il dottor Bonora – come lei ha detto – ha un contratto triennale, che parte dal 1993 ed è ancora in corso; ebbene, in merito a tale contratto, mi sono domandato: nei primi mesi del 1994, quando il dottor Bonora fu arrestato, il contratto venne sospeso e sottoposto a verifica? Questa domanda rimane inevasa, per cui mi devo dichiarare pienamente insoddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02266 sull'infortunio mortale verificatosi nello stabilimento ILVA di Taranto.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, l'interrogazione in esame riguarda un incidente mortale verificatosi presso lo stabilimento ILVA di Taranto.

I quesiti che sono contenuti nel suddetto atto parlamentare, prevalentemente di natura locale, trovano una risposta negli elementi che sono pervenuti dalla competente regione Puglia, attraverso il commissariato di Governo.

L'incidente mortale verificatosi nello stabilimento ILVA il 17 settembre 1998 è stato oggetto di accertamenti svolti dal personale del dipartimento di prevenzione della ASL Taranto 1.

L'ufficiale di polizia giudiziaria che ha condotto l'indagine ha riferito che l'incidente si è verificato sul carroponte loppa B dell'altoforno 3, impianto che è fermo e in stato di abbandono fin dal 1995 e quindi non più sottoposto ad ordinaria o straordinaria manutenzione.

Il carroponte loppa B si presentava, al momento del sopralluogo ispettivo effettuato subito dopo l'incidente occorso al signor Stasi, in condizioni di estrema pericolosità in quanto l'avanzata corrosione della struttura ha interessato praticamente ogni parte del suddetto carroponte. Tanto quest'ultimo, quanto l'intero impianto altoforno 3, sono risultati quindi privi dei necessari requisiti di resistenza ed idoneità in relazione alla necessità della sicurezza del lavoro.

Per quanto concerne la dinamica dell'infortunio, il relatore dell'ASL Taranto 1 ha riferito che Pasquale Stasi ed altri due lavoratori si sono recati sul citato carroponte per smontare un motore elettrico che doveva essere utilizzato per sostituirne un altro identico, ma non più funzionante, su un altro carroponte, più precisamente il loppa A dell'impianto altoforno 2.

Uno dei tre operai aveva appena iniziato a lubrificare i perni del basamento del motore elettrico, per agevolarne lo smontaggio, quando la passerella su cui si trovava Stasi ha ceduto, a causa dell'avanzato stato di corrosione, facendo precipitare il lavoratore sul piano sottostante 12 metri circa.

A parere dell'esponente del dipartimento di prevenzione dell'ASL Taranto 1, l'incidente dell'operaio Stasi è avvenuto per la mancanza delle necessarie misure di sicurezza.

Attualmente sono in corso indagini di polizia giudiziaria per l'accertamento di responsabilità e lo stesso ufficiale di polizia giudiziaria del dipartimento di prevenzione ha riferito che presenterà informativa di reato conclusiva alla competente procura della Repubblica.

Le problematiche connesse alla sicurezza degli ambienti di lavoro rivestono grandissimo rilievo nella provincia di Taranto per la presenza di grandi insediamenti industriali, in cui le condizioni di rischio per i lavoratori sono particolarmente elevate.

Nella comune esigenza degli uffici preposti alla tutela ed alla vigilanza dei luoghi di lavoro di rafforzare l'impegno per assicurare interventi più efficaci, la Prefettura ha provveduto alla costituzione di un Comitato di coordinamento per armonizzare i ruoli dei singoli uffici.

Nel corso di una delle sue riunioni, il suddetto Comitato ha deciso di avviare un controllo del rispetto delle norme vigenti negli stabilimenti aziendali di questa provincia e di istituire, per lo svolgimento di tale compito, un gruppo di lavoro composto da tre elementi: un ingegnere e due ispettori della ASL Taranto 1. Detto nucleo ha iniziato ad operare

nello scorso mese di giugno con l'incarico di eseguire accertamenti all'interno dello stabilimento ILVA S.p.a., in particolare presso l'impianto acciaieria n. 1 e i due reparti di desolforazione ad esso collegati. La scelta del reparto è derivata da una denuncia presentata alla ASL da rappresentanti sindacali e da lavoratori ivi impiegati.

A conclusione dei primi sopralluoghi effettuati, sono stati redatti verbali di ispezione in cui sono state riportate le violazioni alle norme di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro riscontrate, riguardanti aspetti di carattere impiantistico elettrico, carenze relative alle macchine di sollevamento e trasporto e diffusione nell'ambiente di gas e polveri invadenti l'intero primo piano del reparto. Alla luce dei primi risultati positivi già prodotti, il nucleo suddetto continuerà gli accertamenti con le modalità stabilite.

Purtroppo, nel nostro paese gli incidenti mortali che coinvolgono i lavoratori sono, per quanto in lieve diminuzione, ancora di entità molto preoccupante. L'intera materia è oggetto di attenzione prioritaria nel nuovo Piano sanitario nazionale per gli anni 1998-2000 che, come obiettivo principale, si propone di ridurre la frequenza e l'incidenza degli infortuni sui luoghi di lavoro.

Le strategie di intervento ivi indicate sono: il potenziamento ed il coordinamento di tutta l'attività di prevenzione e di vigilanza svolta dai vari organismi interessati; la piena applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, con l'emanazione immediata dei decreti attuativi necessari; la promozione di iniziative che favoriscano la circolazione di informazioni; la formazione e l'aggiornamento professionale dei principali soggetti della prevenzione; processi di verifica della qualità e dell'efficacia delle azioni preventive attuate.

BATTAFARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta fornita. Devo dire che quello richiamato nell'interrogazione è purtroppo solo uno dei casi di incidenti mortali che si sono verificati nella città di Taranto nel corso del 1998. Nella sola azienda ILVA sono stati ben cinque gli infortuni mortali.

Lo scorso anno il Senato ha svolto un'indagine conoscitiva sull'ILVA di Taranto, giungendo a conclusioni abbastanza preoccupanti sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro. Le risultanze di tale indagine conoscitiva sono state trasmesse al Governo, in particolare ai Ministeri competenti.

La ricostruzione dell'episodio, così come fatta dal Sottosegretario, dimostra che l'infortunio mortale è stato determinato dalla mancanza di manutenzione e di sicurezza nel carroponte che purtroppo ha ceduto. Questa è dunque la conferma che la situazione è sicuramente al di sotto del livello di sicurezza che le leggi più recenti e la coscienza del popolo italiano richiederebbero.

Devo comunque dichiararmi insoddisfatto della risposta poiché nell'interrogazione ponevo l'esigenza, insieme agli altri colleghi firmatari, di potenziare gli uffici pubblici competenti. Infatti la mancanza di manutenzione del carroponte dipende anche dalla scarsezza degli organici degli uffici pubblici preposti alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Se manca un potenziamento, se manca un'adeguata iniziativa di tutti gli uffici pubblici, è chiaro che resteremo ancora passivi rispetto al possibile ripetersi di eventi luttuosi. Certo, sono a conoscenza dell'iniziativa della Prefettura di Taranto e la considero un fatto positivo, ma se non vi è un adeguamento degli organici rispetto ad una grande area industriale come quella di Taranto, nella quale oltre all'ILVA vi sono anche la Belleli, l'AGIP raffinazione e tante altre aziende come la Cementir, l'Arsenale marina militare e tutte le imprese che operano nell'indotto, noi rischiamo di voler svuotare il mare con il cucchiaino. Vi è, cioè, un'assoluta inadeguatezza.

Mi sarei aspettato dalla risposta del Governo un impegno preciso di potenziamento di questi uffici. Naturalmente non mi sfugge che il problema è di competenza della regione Puglia e quindi dei servizi dipendenti da quell'ente, però, chiedo al Governo di svolgere una forte iniziativa, una pressione, affinché da parte di quell'ente ci sia un potenziamento dei servizi preposti. Se questo non ci dovesse essere, noi continueremo a fare buone leggi in Parlamento che però rischiano di essere delle grida spagnole rispetto all'evolversi di una vicenda che, purtroppo, rappresenta un costo umano inaccettabile, non solo per la città di Taranto ma per l'intera comunità nazionale.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione concernente progetti di ricerca su sostanze psicotrope.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: «Conferimento di funzione e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli altri enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», conferma all'articolo 112, comma 3, la competenza dello Stato in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope. Pertanto, dette sostanze sono state incluse nell'allegato 2 del decreto ministeriale 18 marzo 1998 concernente: «Modalità per l'esenzione degli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche».

Comunque, al fine di rendere più rapida la procedura per la sperimentazione, si rende noto che, per quanto riguarda la sperimentazione di sostanze stupefacenti e psicotrope, è in via di definizione un decreto ministeriale che delimita la competenza del Ministero ai soli farmaci per cui sussista rischio di abuso e di dipendenza, con riferimento ai criteri di inserimento nelle prime quattro tabelle del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante: «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».

MELUZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELUZZI. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, la stessa dizione di «sostanze stupefacenti e psicotrope» è antiquata e totalmente inadeguata, perché sottintende un atteggiamento di sostanziale incomprensione di quello che rappresenta la moderna psicofarmacologia. Qualsiasi sostanza utilizzata nella terapia umana che abbia una qualsivoglia azione organolettica sul sistema nervoso centrale può diventare oggetto d'abuso, ma la tendenza culturale – peraltro presente ormai soltanto in Italia e in pochi altri paesi del mondo – ad assimilare la moderna psicofarmacologia all'uso delle sostanze d'abuso e a sottoporre allo stesso regime di vigilanza sostanze che hanno finalità cliniche e meccanismi d'azione farmacologici e recettoriali sostanzialmente diversi rappresenta un ulteriore rallentamento di quel processo di adeguamento degli schemi clinici e anche della qualità della vita dei pazienti rispetto al quale, per fortuna, abbiamo visto, in tempi recenti, da parte del Governo una correzione di tiro, con l'inserimento tra le sostanze a totale carico del Servizio sanitario nazionale dei moderni antidepressivi serotoninergici.

Sono soddisfatto della risposta del Sottosegretario, ma sottolineo il fatto che questa classificazione «d'abuso» non può essere estesa esclusivamente ai farmaci della clinica delle malattie del sistema nervoso centrale, ma deve riguardare tutti quei farmaci – siano essi antipertensivi, antitosse, antispastici – che possono diventare, come tutti i farmaci, oggetto d'abuso. Non c'è nessuna ragione, invece, per assimilare i farmaci della moderna clinica psichiatrica alle sostanze d'abuso.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione concernente la presenza di impianti elettromagnetici nel comune di Potenza Picena (Macerata).

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'interrogazione fa riferimento ad un argomento che più volte è stato dibattuto anche in quest'Aula e che è stato oggetto di altre interrogazioni ed interpellanze, anche se non riguardanti il problema specifico della interrogazione in questione.

Il Ministero della sanità ha rivolto, sin dal 1990, come è stato più volte detto, particolare attenzione alla problematica dell'inquinamento elettromagnetico connessa con la presenza nei vari territori di campi elettromagnetici e, nel caso specifico, con la presenza nel territorio comunale di Potenza Picena, in provincia di Macerata, tra le altre potenziali fonti inquinanti, di un impianto *radar*, denominato «Argos 10», in dotazione al XIV Gram dell'Aeronautica militare.

Infatti, a partire dal mese di novembre di quell'anno, l'Istituto superiore di sanità e l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro sono stati più volte interessati ai fini dell'esple-

tamento degli accertamenti di rispettiva competenza nella zona in questione.

In esito alle proprie indagini, sia l'ISPESL sia l'Istituto superiore di sanità concordarono che i campi elettromagnetici irradiati non comportavano rischi per la popolazione, in quanto la loro intensità risultava, in qualunque condizione, inferiore ai limiti raccomandati dalle più autorevoli organizzazioni protezionistiche internazionali, tra cui l'International Radiation Protection Association che, in collaborazione con l'Environmental Health Division dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha redatto documenti relativi ai criteri di protezione sanitaria per le radiazioni non ionizzanti.

I limiti raccomandati dall'IRPA si basano unicamente su dati scientifici che, pertanto, prescindono categoricamente da qualsiasi valutazione sugli aspetti economici o su altre priorità non scientifiche.

Le «Linee-guida» dell'IRPA sono state tradotte in italiano nel rapporto ISTI-SAN 89/29.

Per quanto concerne gli effetti a lungo termine, quali neoplasie o cataratte, appariva necessario, invece, acquisire, monitorare e valutare i dati epidemiologici rilevati da una struttura sanitaria pubblica, che garantisse la necessaria professionalità e, di conseguenza, l'affidabilità dei dati stessi.

Proprio a tal fine, la regione Marche, con deliberazione della giunta regionale n. 476 del 24 febbraio 1997, ha costituito il «Gruppo tecnico per lo studio delle problematiche sanitarie collegate al *radar* militare di Potenza Picena», che ha iniziato ad effettuare le indagini epidemiologiche nell'area interessata.

Nel frattempo, l'apparato *radar* «Argos 10» ha cessato la sua attività operativa, precisamente il 21 ottobre del 1997, ed è stato disattivato.

In effetti, il Gruppo tecnico non ha potuto effettuare alcuna misurazione dei livelli di esposizione derivanti dal funzionamento del *radar* «Argos 10» ed ha concentrato la propria attività sulle valutazioni epidemiologiche e solo su quelle.

Al termine dei lavori, durante i quali l'Istituto superiore di sanità ha svolto funzioni di consulenza esterna, il Gruppo tecnico ha redatto, in data 16 dicembre 1998, una relazione in cui viene posto in rilievo, tra l'altro, che nel comune di Potenza Picena l'analisi della mortalità non indica scostamenti significativi dalle attese, se non per le malattie del sistema nervoso, che vengono tuttavia spiegati dalla presenza dei pazienti ricoverati presso l'Istituto di riabilitazione «Santo Stefano». Questi ultimi, infatti, pur provenendo da altri comuni e province, devono assumere la residenza nel comune di Potenza Picena a causa del protrarsi della loro degenza.

In particolare, l'analisi della prevalenza di interventi di cataratta mostra una situazione analoga a Potenza Picena e negli altri comuni che insistono nel territorio della Azienda USL n. 8 di Civitanova Marche.

La relazione ha preso in esame anche gli incidenti stradali verificatisi nel comprensorio comunale, precisando che era in corso il relativo studio di fattibilità. L'indagine epidemiologica ha consentito di riscon-

trare, altresì, che il tasso di prevalenza del morbo di Crohn nel territorio di Potenza Picena è più elevato di quelli riportati nella letteratura scientifica, anche se occorre tener conto della limitatezza dell'indagine effettuata, delle attuali conoscenze sulla eziologia di questa malattia infiammatoria dell'intestino che è il morbo di Crohn e della mancanza di precedenti studi che associano tale patologia all'esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenze.

In conclusione, il Gruppo tecnico ha ritenuto di suggerire alla giunta regionale di intraprendere una serie di iniziative: in primo luogo, istituire presso l'ASL n. 8, Servizio di igiene e sanità pubblica, un osservatorio epidemiologico per monitorare gli episodi di mortalità nel territorio del comune di Potenza Picena e nei comuni limitrofi; in secondo luogo, realizzare, a cura dello stesso Servizio, uno studio epidemiologico relativo al morbo di Crohn, verificando i criteri diagnostici finora impiegati; in terzo luogo, effettuare misure dei livelli di inquinamento elettromagnetico prodotti dall'entrata in funzione di nuovi impianti *radar*.

In data 3 marzo 1999 si è tenuta, presso il Ministero della sanità, una riunione a cui hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'ambiente, dell'ANPA, dell'Istituto superiore di sanità e dello Stato maggiore dell'Aeronautica. In tale occasione, i rappresentanti della difesa hanno ribadito che il vecchio *radar* «Argos 10» ha cessato ogni attività il 21 ottobre del 1997 e che, in data 16 novembre 1998, sono iniziati i lavori per l'installazione di un nuovo sensore *radar* denominato «RAT-31 SL», che si concluderanno presumibilmente entro il giugno di quest'anno, consentendo la ripresa delle attività operative già nel corso della prossima estate.

Per quanto riguarda gli aspetti di precipua competenza istituzionale del Ministero della sanità, coinvolti nella problematica in oggetto, occorre precisare innanzi tutto che sono tuttora molto limitati gli studi specifici sugli effetti dei campi elettromagnetici generati da apparati *radar*. In effetti, i sistemi *radar* presentano emissioni molto direzionali, così che la semplice vicinanza dell'impianto non risulta di per sé indicativa del livello di esposizione, che dipende in modo cruciale anche da ulteriori parametri, come ad esempio l'orientamento del fascio e le modalità operative del *radar*.

Più in generale, in ordine ai «danni derivanti dagli innumerevoli impianti elettromagnetici» installati nel territorio di Potenza Picena, si rammenta che, allo stato attuale della conoscenza in materia, alcuni studi epidemiologici e sperimentali concernenti l'eventuale associazione tra esposizione a campi elettrici e magnetici a bassa frequenza ed insorgenza di patologie tumorali (in maniera particolare le leucemie) sembrano suggerire una associazione tra l'esposizione residenziale ai campi magnetici a 50 Hertz, generalmente valutata in modo indiretto, e la leucemia infantile. Tuttavia, il nesso di causalità non viene dimostrato, sia per la mancanza di un chiaro meccanismo di azione dell'eventuale cancerogenicità dei campi magnetici di frequenza industriale, sia per le stesse carenze talvolta riscontrate negli studi in questione (limitazioni nel loro disegno, carattere contrastante dei dati ottenuti mediante differenti procedure di valutazione dell'esposizione, e via dicendo).

A titolo di esempio, il rapporto dello statunitense National Research Council, che in tre anni ha esaminato oltre 500 studi, reso noto nel novembre del 1996, si conclude con l'affermazione che le ricerche effettuate non hanno mostrato in alcun modo che i campi elettrici e magnetici comunemente riscontrabili negli ambienti residenziali possano causare problemi di salute. D'altro canto, nel proprio rapporto tecnico denominato ISTISAN 95/29 «Rischio cancerogeno di campi magnetici a 50 e 60 Hertz», l'Istituto superiore di sanità raccomanda che, pur in assenza di prove scientifiche di una relazione di causa ed effetto tra i campi magnetici e lo sviluppo del cancro, vengano adottate «alcune misure cautelative per la riduzione dell'esposizione, quando questo sia possibile a condizioni ragionevoli».

Al fine di delimitare i valori massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale di 50 Hertz, negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, in base agli specifici *standard* internazionali riconosciuti (direttive che sono state emanate nel 1990 dall'International Non-ionizing Radiation Committee of the International Radiation Protection Association, ossia l'istituto denominato «IRPA-INIRC»), è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992. Con il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 settembre 1995, sono state poi definite le norme tecnico- procedurali di attuazione delle disposizioni del precedente decreto del 1992 relativamente agli elettrodotti.

L'esigenza di conciliare in modo appropriato gli aspetti di carattere economico e sociale legati allo sviluppo delle strutture produttive di un paese industrializzato con la primaria necessità di salvaguardare la salute dei cittadini dalle possibili implicazioni connesse con l'esposizione ai campi elettromagnetici, congiuntamente all'opportunità della regolamentazione del corretto inserimento, nell'ambito del territorio nazionale, di tutti gli impianti tecnologici da cui derivano radiazioni elettromagnetiche, ha indotto il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero della sanità, nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 2, comma 14, della legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Dicastero dell'ambiente, a emanare il decreto 2 giugno 1997. Tale decreto ha istituito presso il Ministero dell'ambiente un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente, della sanità, delle poste e telecomunicazioni, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, tenuto, fra le altre incombenze, a predisporre una bozza di testo normativo concernente la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.

Il gruppo di lavoro ha elaborato una schema di legge quadro che, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri in data 13 marzo 1998 e quella della Conferenza Stato-regioni il successivo 25 marzo, è stato formalmente presentato alla Camera dei deputati il 24 aprile 1998 (disegno di legge di iniziativa governativa n. 4816) e sottoposto all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, al pari delle analoghe proposte di legge presentate in materia da parte di vari Gruppi politici.

Lo schema di legge quadro di iniziativa governativa ora citato individua espressamente le competenze delle regioni per quanto concerne, fra l'altro, la definizione dei tracciati degli elettrodotti con la previsione di precipue fasce di rispetto, i cui parametri (cioè i valori massimi di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici negli ambienti di vita e di lavoro) debbono essere fissati dallo Stato.

Vengono previste, altresì, le modalità di ulteriori riduzioni dell'esposizione ai predetti campi, da ottenere con l'introduzione di valori di attenzione e di obiettivi di qualità, proprio per garantire la protezione degli individui da possibili effetti a lungo termine.

Per completezza si precisa, infine, che per quanto riguarda le misure cautelative di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici connessi al funzionamento e all'esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi, operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, con decreto del Ministero dell'ambiente del 10 settembre 1998, n. 381, d'intesa con il Ministero della sanità e con quello delle comunicazioni, sono stati stabiliti precisi limiti di esposizione degli individui a tali radiofrequenze.

Il Ministero della difesa, interpellato dal Ministero della sanità, ha comunicato che l'aeronautica militare ha avviato già da tempo un programma per l'ammodernamento del *Ground Environment* della difesa aerea, teso all'acquisizione di strumenti tecnicamente avanzati, altamente automatizzati.

L'impiego di nuove tecnologie nella realizzazione dei sistemi in corso di introduzione in linea operativa consente inoltre la riduzione delle potenze di emissione a livelli nettamente inferiori a quelli dei precedenti obsoleti sistemi.

Nell'ambito di tale programma è in corso, come è stato detto, presso il sito di Potenza Picena la sostituzione del precedente sensore «Argos-10» con un sistema Alenia RAT-31 SL.

Lo Stato maggiore dell'aeronautica, al fine di acquisire preventivamente dati oggettivi sulle emissioni elettromagnetiche del sensore RAT-31 SL, ha richiesto l'intervento del Centro interforze studi applicazioni militari (CISAM), il quale sta provvedendo a raccogliere i dati in questione, che saranno trasmessi al Ministero della sanità nel più breve tempo possibile.

Nel mese di agosto 1997 hanno avuto inizio presso Potenza Picena i lavori per la realizzazione delle opere civili necessarie all'installazione del nuovo sistema. In tale quadro si è proceduto allo smontaggio del vecchio sensore «Argos-10» che – come comunicato al presidente della giunta regionale delle Marche e al sindaco del comune di Potenza Picena – ha cessato le emissioni elettromagnetiche in data 21 ottobre 1997. Successivamente, il 16 novembre 1998, il sensore *radar* RAT-31SL è pervenuto sul sito di Potenza Picena; i lavori per l'installazione sono iniziati e termineranno entro il mese di giugno prossimo venturo, così come è già stato evidenziato.

Nel mese di febbraio 1998, il comando della I Regione aerea ha reso noto di aver ricevuto una richiesta di informazioni sul sensore

radar RAT-31SL da parte del responsabile dell'unità operativa della sanità pubblica e prevenzione di Ancona.

In relazione al suddetto fatto, nell'intento di dare il massimo impulso alla collaborazione con le autorità locali, lo Stato maggiore dell'aeronautica ha disposto il rilascio delle informazioni non classificate, ribadendo il concetto che il rilascio di ulteriori informazioni, coperte da classifica, sarà possibile per il personale richiedente che sia in possesso dell'adeguato nulla osta di sicurezza in conformità della normativa in materia.

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, prima di tutto vorrei sottolineare che Potenza Picena è un piccolo paese di 14.000 abitanti in provincia di Macerata ed è una zona soggetta a vincoli paesaggistici, mentre l'installazione di questi *radar*, di questi strumenti comporta degli impatti ambientali. Su questo aspetto avrei voluto anche ascoltare il Ministero dell'ambiente, ma mi viene negato.

Si tratta di un *radar* militare altamente inquinante, quindi vi è un danno già da un punto di vista ambientale; è inquinante da un punto di vista elettromagnetico. Qui non voglio parlare a difesa dell'ambiente, dal momento che bisogna realizzare una difesa maggiore e ben più importante, quella della salute e della vita dei cittadini.

Il livello di inquinamento provocato da questi *radar* militari è talmente alto da superare qualunque limite che sia possibile prevedere in qualsiasi normativa di buon senso; viene definito come un nemico silenzioso che uccide senza alcun preavviso, un nemico silenzioso che arriva dai *radar*, dagli elettrodotti, dai ripetitori. Quindi, vi sono 14.000 cittadini a rischio.

Un membro della New York Academy of Sciences, Gianfranco Valsè Pantellini, ha ribattezzato questo caso come «la strage degli innocenti». Infatti Potenza Picena ha un macabro primato per casi di tumore, cataratta, ictus, infarti, suicidi, interruzioni naturali di gravidanza, nascita di bambini con patologie congenite, convulsioni senza febbre, più altri casi di minore importanza tipo la perdita del controllo durante la guida o altri casi di perdita di memoria e di controllo della propria volontà.

Lei ha parlato del fatto che l'Argos 10 è stato sospeso, però nel momento della sua installazione nessuno osava minimamente prefigurare i danni che quel *radar*, quel fungo avrebbe potuto provocare. In effetti, vi erano già dei segnali: cancelli che si aprivano e si chiudevano, televisori che si spegnevano senza alcun motivo, senza alcun comando. Ci sono casi di disturbi da patologie precise e i medici si nascondono dietro un'imbarazzante «sindrome *sine causa*», così come l'aeronautica militare si rifugia dietro il segreto militare. L'allora Ministro della difesa, onorevole Martinazzoli, concluse la faccenda dicendo che non vi era alcun pericolo. Però intanto

la gente continuava a morire, ad ammalarsi e a nascere con problemi genetici.

Potenza Picena raggiunge una percentuale allarmante di casi di malattie tumorali; arriva addirittura al 34 per cento, che è una percentuale superiore di nove o dieci punti rispetto a quella nazionale. Lei, signor Sottosegretario, sostiene che l'alta percentuale è dovuta ad uno spostamento demografico perché le persone malate si trasferiscono in ospedale e sono costrette a richiedere la residenza in quel comune in quanto la degenza...

MANGIACAVALLO, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Relativamente alle malattie nervose, non per la patologia tumorale.

SCOPELLITI. Comunque non si può giustificare una percentuale così alta di disturbi anche nervosi sostenendo che essa è causata dal fatto che le persone malate devono chiedere la residenza nel comune di Potenza Picena perché la degenza è lunga e quindi sono costretti a trasferire in quella sede il proprio dato anagrafico.

Non mi sembra una giustificazione – mi sia permessa questa affermazione – propria di un Ministero della sanità, anche perché lei, signor Sottosegretario, dovrebbe sapere meglio di me che tutti gli operatori di *radar*, purtroppo, muoiono di cancro.

Una conferma scientifica sugli effetti negativi delle radiazioni esiste ed è confermata da alcuni professori, come il professor Roberto Monti, il quale sostiene che non è possibile spiegare tali casi se non con gli effetti del *radar*, e dal professor Valsè Pantellini della New York Academy of Sciences, il quale sostiene che non è possibile affermare che il *radar* sia innocuo.

Signor Sottosegretario, lei ha confermato – ma io lo sapevo già – che l'Argos 10 è stato smantellato e che adesso entreranno in funzione altre due antenne, altri due mostri *radar*. Ho timore che non ci sia la volontà politica di andare incontro ad una richiesta legittima e sacrosanta relativa al diritto alla salute anche dei cittadini di questo piccolo paese in cui il Ministero della sanità, insieme al comune di Potenza Picena ed alla regione Marche, si fa complice di questa strage di innocenti in nome di una aberrante ragion di Stato che rientra nelle ragioni di economia e degli apparati.

Ritengo che questo sia vergognoso e, pertanto, non mi ritengo soddisfatta della risposta fornita. Andrò quindi avanti in questa battaglia per rappresentare quel diritto alla salute che il Governo toglie ai cittadini di Potenza Picena.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SCOPELLITI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 4 maggio 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 4 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Ratifiche di accordi internazionali.

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici (3362) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme per la sicurezza e prevenzione degli incidenti negli ambienti di civile abitazione (79).

– MANIERI ed altri. – Norme sull'indennità di maternità e sull'indennizzo in caso di infortunio alle casalinghe (125).

– SALVATO e CARCARINO. – Norme per l'assicurazione del lavoro casalingo (207).

– COSTA. – Norme a tutela delle casalinghe per gli infortuni nel lavoro domestico (924).

– FIORILLO. – Norme a tutela del lavoro casalingo per la prevenzione e l'assicurazione contro gli infortuni domestici (2565).

2. Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830).

– SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 (3808).

– DEPUTATI BALOCCHI ed altri. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (3886) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– SERENA. – Deducibilità dei contributi volontari ai partiti dall'imponibile delle imposte correlate al reddito: Irpef, contributo al Servizio sanitario nazionale (1792).

– BESOSTRI e MURINEDDU. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3686).

– BESOSTRI ed altri. – Modifica alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3687).

– MARINI. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici. Istituzione dell'autorità per le garanzie in ordine all'organizzazione democratica dei movimenti e partiti politici e alla trasparenza nella gestione dei rimborsi delle spese per consultazioni elettorali (3956).

Ratifiche di accordi internazionali

1. Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità di EUROPOL, redatto sulla base dell'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 41, paragrafo 3, della Convenzione EUROPOL, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997 (2968-B) *(Approvato dal Senato e modificato Camera dei deputati).*

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud-Africa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Pretoria il 15 gennaio 1998 (3746).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica ceca sulla reciproca cooperazione, fatto a Praga il 7 dicembre 1996 (3773) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

4. Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Nepal in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Kathmandu il 30 marzo 1998 (3779).

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 18 maggio 1998 (3780).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza diplomatica per l'adozione del progetto di Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, con annesso, fatto a Roma il 24 giugno 1995 (3799) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sul riconoscimento dei titoli e dei certificati di studio a livello elementare e medio o delle loro denominazioni equivalenti, con allegati, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997 (3801) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Lubiana il 4 febbraio 1998 (3802) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

9. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania, con allegato, fatto a Tirana il 18 dicembre 1997 (3803) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

10. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Skopje il 3 febbraio 1997 (3823) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (3834).

12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998 (3835).

13. Ratifica ed esecuzione del Protocollo modificativo della Convenzione sottoscritta il 15 novembre 1979 tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione fiscale, fatto a Bologna il 3 dicembre 1997 (3849).

La seduta è tolta *(ore 10,31)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 14,30

Allegato A

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

Interpellanza sulle agevolazioni tariffarie per l'invio di materiale elettorale

GUBERT. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* – Premesso: (2-00809) (21 aprile 1999)

che l'articolo 17 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, prevede una tariffa postale agevolata per l'invio di materiale elettorale per le elezioni al Parlamento e che l'articolo 20 della medesima legge estende tale agevolazione alle elezioni europee, regionali, provinciali e comunali;

che l'abrogazione di tale agevolazione disposta dalla legge n. 448 del 1998 è prevista a partire dal 1° gennaio 2000, e che pertanto per le elezioni del 1999 l'agevolazione rimane vigente;

che sono indette nel 1999 elezioni amministrative ed europee; in particolare nel Trentino si voterà per le elezioni comunali in alcuni importanti comuni, quali Trento e Riva del Garda, il prossimo 16 maggio e la campagna elettorale è già aperta;

che le Poste Italiane spa, con lettere del 9 marzo 1999 e del 24 marzo 1999 richiedevano ai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle comunicazioni conferme in merito alla copertura degli oneri derivanti dalla concessione di tale agevolazione, cui non è stata data risposta alcuna;

che le Poste Italiane spa in data 20 aprile 1999, su sollecitazione dell'interpellante, hanno inviato ai medesimi Ministeri fax urgente, richiedente un cenno di conferma a proposito della necessaria copertura degli oneri derivanti dall'agevolazione;

che l'inadempienza nei confronti di un disposto legislativo volto a favorire la comunicazione politica in occasioni importanti per la vitalità della democrazia si configura come fatto inaccettabile, come inaccettabile risulta che le attese dei candidati e dei partiti impegnati nelle consultazioni elettorali siano in modo imprevisto deluse nonostante che esse siano basate su un disposto di legge, provocando non attesi aumenti di costo della campagna elettorale,

si chiede di conoscere:

se le richieste delle Poste Italiane spa in merito alla copertura degli oneri delle agevolazioni siano ritenute legittime;

per quali motivi non si sia agito in modo da porre le Poste Italiane spa nella condizione di rispettare la norma relativa alle agevolazioni, nonostante che si sia giunti ormai in alcuni comuni a campagna elettorale aperta;

quali iniziative si intenda assumere con assoluta urgenza al fine di sbloccare la concessione delle suddette agevolazioni tariffarie.

Interrogazione sull'incarico di collaborazione del dottor Ivan Bonora con le ferrovie dello Stato spa

CIONI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – (3-01660) (10 marzo 1998)

Premesso:

che dal 1993 il dottor Ivan Bonora, già amministratore della società Reggiane, è titolare di un incarico triennale di collaborazione coordinata, continuativa e di servizi «sulle problematiche relative a settori di attività e articolazione dell'area trasporto»;

che da quella data c'è un ufficio a lui assegnato, senza personale, nella sede fiorentina delle Ferrovie in viale Spartaco Lavagnini;

che dopo il primo triennio (1993-1996) la collaborazione nel 1996 è stata rinnovata per altri tre anni;

che il corrispettivo per tale consulenza è stato fissato in lire 230.000.000 annui al netto della ritenuta fiscale (circa 400 milioni annui lordi);

considerato che il capo dell'area nel settore dove collabora il dottor Ivan Bonora ha uno stipendio lordo di 300 milioni annui, e quindi ben inferiore al costo della suddetta collaborazione,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto la direzione delle Ferrovie dello Stato spa a stipulare questo contratto di collaborazione e se non esistessero all'interno della struttura, in particolare tra il personale dirigente in servizio, le professionalità in grado di svolgere e soddisfare le esigenze del caso;

se risulti che il dottor Bonora sia stato preferito fra una rosa di professionisti, di cui sarebbe opportuno far conoscere i nominativi con relativo *curriculum*, oppure se si sia arrivati direttamente alla scelta del dottor Bonora e se non si ritenga quindi opportuno rendere pubblici i criteri in base ai quali tale scelta è stata effettuata;

quale sia il lavoro svolto dal dottor Bonora dal 1993 ad oggi e quali siano stati i risultati e l'utilità per le Ferrovie dello Stato spa prodotti da questa collaborazione.

Interrogazione sull'infortunio mortale verificatosi nello stabilimento Ilva di Taranto

BATTAFARANO, MONTAGNINO, MANZI, NAPOLI Roberto, PELELLA, PILONI, GRUOSSO, RIPAMONTI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso: (3-02266) (24 settembre 1998)

che nei giorni scorsi si è verificato nello stabilimento ILVA di Taranto l'ennesimo infortunio mortale che ha colpito l'operaio Cosimo Stasi;

che su questo autentico stillicidio di infortuni si è più volte pronunciato il Parlamento;

che in particolare nei mesi scorsi la Commissione lavoro del Senato ha svolto un'indagine conoscitiva sull'ILVA di Taranto, nel corso della quale sono emerse gravi carenze nel campo della manutenzione e della sicurezza;

che il documento conclusivo approvato indica dettagliatamente i punti sui quali occorre un ben diverso impegno da parte dell'azienda e degli uffici pubblici competenti a tutela della sicurezza del lavoro,

si chiede di sapere quali direttive i Ministri in indirizzo abbiano fornito o intendano a fornire e quali misure abbiano adottato o intendano adottare affinchè gli uffici pubblici competenti in materia di sicurezza siano adeguatamente potenziati e sensibilizzati a tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori.

Interrogazione concernente progetti di ricerca su sostanze psicotrope

MELUZZI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso: (3-02360) (4 novembre 1998)

che in data 18 marzo 1998 il Ministero della sanità ha emanato un decreto relativo a «Modalità per l'esenzione degli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche»;

che l'allegato 2 di tale decreto prevede le condizioni per le quali «il giudizio di notorietà» sui medicinali di non nuova istituzione debba essere richiesto direttamente al Ministero della sanità;

che tra le condizioni citate vengono indicate alcune categorie di medicinali, tra le quali, al punto *e)*, «sostanze stupefacenti o psicotrope»;

che la necessità di fare ricorso al Ministero della sanità per l'emissione del «giudizio di notorietà» comporta un rallentamento ingiustificato delle procedure di approvazione;

che i progetti di ricerca su sostanze psicotrope sono al secondo posto in Italia, per numero di ricerche, dopo quelle in campo cardiovascolare;

che, nella maggioranza dei casi, si tratta di nuove sostanze ad azione antidepressiva, neurolettica o ansiolitica o di nuove indicazioni per sostanze già commercializzate;

che tali medicinali non sono tecnicamente e scientificamente in nessun modo assimilabili a sostanze stupefacenti;

che molti studi clinici su medicinali prevedono l'impiego di farmaci con indicazioni non psichiatriche, ma con evidente azione psicotropa;

che per questi ultimi vige l'esenzione degli accertamenti e la valutazione dei progetti è demandata ai comitati etici locali;

considerato:

che la situazione descritta risulta particolarmente penalizzante per il fatto che le strutture ministeriali non garantiscono a tutt'oggi tempi di valutazione in linea con quelli medi degli altri paesi europei;

che, conseguentemente, notevoli risorse economiche di investimenti in ricerca clinica continuano ad essere trasferite in altri paesi;

che tali circostanze hanno anche un notevole impatto in termini di occupazione nel settore della ricerca,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno emendare il decreto citato, accordando ai progetti di ricerca su sostanze psicotrope la facoltà di essere valutati dai comitati etici locali, eventualmente prevedendo che questi ultimi siano in linea con quanto stabilito dall'altro recente decreto del 18 marzo 1998, recante «Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici».

Interrogazione concernente la presenza di impianti elettromagnetici nel comune di Potenza Picena (Macerata)

SCOPELLITI. – *Ai Ministri della sanità, della difesa e dell'ambiente.* – Premesso: (3-02426) (25 novembre 1998)

che Potenza Picena (Macerata) è un paese di soli 14.000 abitanti, situato sulla costa marchigiana, che è profondamente segnato dalla presenza ingombrante di elettrodotti, radar, ripetitori;

che i danni derivanti dagli innumerevoli impianti elettromagnetici sono stati denunciati dagli abitanti del centro marchigiano ma una volontà politica superiore al diritto alla salute dei cittadini ha portato a sottovalutare, se non addirittura a sottacere, la gravità del fenomeno; la signora Giovannella Mazzarella (che ha perso il marito per un tumore) ha raccolto una fitta documentazione a cominciare dal 1986, con dati e statistiche scientifiche difficilmente confutabili;

che per effetto di un Argos 10, e cioè un «fungo» da 10.000.000 di Watt di potenza, si registrano fenomeni inspiegabili, dall'accensione e dallo spegnimento improvvisi di TV e radio alle convulsioni di bambini, fino a casi innumerevoli di vertigini ed insonnia;

che l'incidenza di gravissime malattie quali neoplasie (Potenza Picena ha per i decessi a causa di tumore una percentuale anche del 34 per cento, superiore di 9-10 punti alla media nazionale), ictus, patologie congenite in neonati, in un centro di soli 14.000 abitanti, conduce, senza ombra di dubbio, alle cause suddette,

si chiede di sapere:

per quale motivo i Ministri competenti abbiano sempre taciuto nonostante le sollecitazioni e le denunce formulate dalla popolazione;

per quali ragioni l'Aeronautica si sia sempre trincerata dietro il segreto militare nonostante i sempre più frequenti casi di malattie riconducibili alla tempesta elettromagnetica che avvolge il paese marchigiano;

per quali ragioni a fronte della dismissione dell'Argos 10 siano stati progettati altri due elettrodotti ad alta tensione (150 KV) ed inoltre entrerà a regime un nuovo radar automatizzato;

se non si ritenga opportuno provvedere in tempi rapidi per restituire agli abitanti di Potenza Picena la qualità dell'ambiente e il diritto alla salute così gravemente compromessi.

Allegato B

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 29 aprile 1999, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

PETRUCCI. – «Norme per la tutela dei beni culturali delle città capoluogo di provincia, già capitali di Stato» (3992);

SCOPELLITI. – «Realizzazione della "Ferrovia dei due mari" (3993).

Disegni di legge, assegnazione

In data 29 aprile 1999, il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Disposizioni in materia di indagini difensive» (3979) *(Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Anedda ed altri) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*, previo parere della 2ª Commissione.

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 28 aprile 1999, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha presentato il testo degli articoli, proposto dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000» (3830), con proposta di assorbimento del disegno di legge: SELLA DI MONTELUCE ed altri. – «Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000» (3808).

Disegni di legge,
approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato i seguenti disegni di legge:

PAGANO ed altri. – «Disposizioni su ricercatori universitari» (3399);

MANIS ed altri. – «Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari» (3477);

BEVILACQUA ed altri. – «Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori» (3554);

CÒ ed altri. – «Provvedimento per la docenza universitaria (3644);

RIPAMONTI e CORTIANA. – «Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari» (3672), *in un testo unificato, con il seguente titolo*: «Istituzione della terza fascia del ruolo dei professori universitari e altre norme in materia di ordinamento delle università».

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 26 aprile 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 352 (Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero), la relazione sugli interventi didattici ed educativi di sostegno e di recupero realizzati negli anni scolastici 1995/96, 96/97 e 97/98 presso le scuole statali italiane all'estero (*Doc*. XXVII, n. 4-*bis)*.

Detto documento sarà inviato alla 3ª e alla 7ª Commissione permanente.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 22 aprile 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la relazione sullo stato di attuazione del piano di ristrutturazione delle aziende in gestione commissariale governativa, affidate, ai sensi del precedente comma 1, alle Ferrovie dello Stato spa.

Detto documento sarà inviato alla 8ª Commissione permanente.

Enti pubblici, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con lettera in data 9 aprile 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 21 novembre 1989, n. 379, le relazioni relative al triennio 1990 – 1992, predisposte dall'Istituto stesso, con accluso il prospetto riepilogativo delle spese imputate nei corrispondenti esercizi ai fondi resi disponibili dalla predetta legge, per le realizzazioni culturali ed editoriali di cui ai citati prospetti.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 7ª Commissione permanente.

Interrogazioni

GUERZONI. – *Al Ministro delle finanze.* – Posto:

che a Modena, come in Emilia-Romagna ed in altre regioni, a partire dagli anni '70, sono sorti nei quartieri cittadini ed in altri centri urbani polisportive, e centri polivalenti ad iniziativa di associazioni di promozione sociale e di volontariato i quali, attraverso una rete di quasi duecento circoli con circa cinquantamila soci, promuovono senza fini di lucro e secondo i valori della solidarietà e della partecipazione attività di ordine culturale, sportivo, ricreativo e di integrazione sociale;

che nel tempo, attraverso prestazioni di lavoro volontario da parte dei soci e con l'autofinanziamento, su aree poste a disposizione dalle amministrazioni comunali, si è costituito un consistente patrimonio di impianti e servizi sulle cui attività gli stessi sindaci fanno conto per rendere sempre più vivibili e sicure le aree urbane attraverso attività aggregative altrimenti impossibili che coinvolgono bambini, adolescenti, adulti e anziani;

che all'interno dei locali dei circoli citati si svolge per i soli soci – in particolare anziani – il gioco della tombola sia come momento costitutivo delle attività associative sia per poter disporre di modeste risorse necessarie per finanziare attività solidali particolarmente significative, quali sono ad esempio i programmi di temporanea ospitalità di bambini stranieri in condizioni di particolare disagio (provenienti da Chernobyl o dal Saharawi) ed ancora per poter affrontare interventi – manutentivi, di ripristino, di ammodernamento, di rinnovo delle attrezzature e di ampliamento – resi necessari dalla crescita della domanda associativa;

informato:

che la tenenza della Guardia di finanza di Sassuolo (Modena), in particolare, da diversi anni, in periodi successivi, sottopone a verifiche e controlli sistematici in modo particolarmente esasperante l'attività dei circoli nella presunzione di una evasione fiscale addirittura miliardaria legata al gioco della tombola, con specifico riferimento alla pretesa di far pagare la ritenuta d'acconto (25 per cento) sui premi ai vincitori consistenti in «buoni acquisto»;

che a seguito di detta attività la Guardia di finanza compila processi verbali di contestazione che poi trasmette ai magistrati e agli uffici fiscali talchè, ad esempio, seicento milioni di lire dovrebbe pagare il circolo «La Torre» di Campogalliano (Modena) e ben due miliardi la polisportiva Modena Est;

considerato:

che la ricordata attività della Guardia di finanza – ritenuta pervicace e vessatoria – dà luogo a vivaci proteste da parte di associazioni, circoli, soci e suscita diffuse preoccupazioni negli stessi amministratori comunali e che tutto ciò appare giustificato poichè è notorio che il gioco della tombola, riservato ai soci di un circolo privato, non dà luogo a pagare alcunchè, come ha stabilito l'intendenza di finanza di Mantova nell'ottobre del 1987, poi confermato con la risoluzione n. VI del 4 giugno 1994 del Ministero delle finanze («i circoli di promozione sociale e

di volontariato godono di benefici fiscali, anche perchè le imprese possono detrarre l'IVA e dedurre dai redditi altri tributi, cosa che i circoli non possono fare») ed ulteriormente ribadito da sentenze di giudici penali di Modena e Reggio Emilia («i soci possono effettuare tombole in ambito privato senza necessità di autorizzazione intendentizia, o di altre formalità»); lo stesso ha sancito una sentenza del dicembre 1995 della Corte di cassazione a sezioni unite ed anche il Ministro delle finanze con circolare n. 47/98; inoltre le commissioni tributarie dell'Emilia-Romagna (decisione della commissione tributaria di 1° grado di Modena n. 48 in data 7 settembre 1991, decisione della commissione tributaria di 1° grado di Modena n. 8 in data 8 marzo 1993, decisione della commissione tributaria di 2° grado di Modena n. 276 in data 5 dicembre 1994, decisione della commissione tributaria di 1° grado di Modena n. 25 in data 19 febbraio 1996, decisione della commissione tributaria regionale di Bologna n. 75 in data 8 ottobre 1998 e decisione della commissione tributaria regionale di Bologna n. 89 in data 5 novembre 1998) hanno ripetutamente ribadito il principio che «sotto il profilo fiscale, in caso di gioco della tombola effettuato in autogestione e in ambito privato e rivolto ai soci, il circolo, il gruppo di volontariato, l'associazione di promozione sociale non sono tenuti al versamento della ritenuta di acconto»,

si chiede di sapere:

se i controlli e le verifiche che ciclicamente compie la tenenza della Guardia di finanza di Sassuolo nei confronti delle attività e di soggetti associativi di promozione sociale e di volontariato siano in derivazione di nuove normative o di direttive specifiche di organi superiori contrastanti con i ricordati ripetuti provvedimenti dello stesso Ministro delle finanze;

quali iniziative si intenda assumere con urgenza per far cessare le ricordate attività della Guardia di finanza basate su contestazioni senza alcun fondamento sia sotto il profilo dell'ordinamento che per quello che riguarda il fisco;

quali nuove iniziative amministrative e normative, qualora fossero necessarie, si intenda promuovere al fine di assicurare ad attività sociali e civili così altamente responsabili e tanto importanti per la qualità della vita e la stessa sicurezza nelle città uno svolgimento sereno e nella certezza del diritto.

(3-02791)

CAPONI, LARIZZA. – *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Per conoscere:

se risponda a verità la nomina a direttore generale dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas del dottor Bruno Musso, già amministratore delegato dell'Ansaldo;

se il Governo non ritenga questa nomina discutibile ed inopportuna, essendo stato il dottor Musso a suo tempo indagato per tangenti pagate in ordine agli impianti di desolforazione dell'Enel ed avendo il medesimo patteggiato la pena, pagando un risarcimento diretto allo stes-

so Enel, e quali misure e forme di pressione il Governo stesso intenda assumere per la revoca del provvedimento di nomina del direttore generale dell'Autorità.

(3-02792)

PEDRIZZI, SPERONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per le politiche agricole e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-09105)

(3-02793)

PEDRIZZI, PALOMBO, PACE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri senza portafoglio per la funzione pubblica e per gli affari regionali e ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* – (*Già* 4-09186)

(3-02794)

PEDRIZZI, PACE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – (*Già* 4-09274)

(3-02795)

PEDRIZZI, SILIQUINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-09280)

(3-02796)

PREDRIZZI. – *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente.* – (*Già* 4-09308)

(3-02797)

PEDRIZZI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-09366)

(3-02798)

PEDRIZZI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – (*Già* 4-09732)

(3-02799)

PEDRIZZI, MARRI, PACE. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – (*Già* 4-09734)

(3-02800)

PEDRIZZI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – (*Già* 4-09742)

(3-02801)

PEDRIZZI. – *Al Ministro della sanità.* – (*Già* 4-09754)

(3-02802)

PEDRIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – (*Già* 4-09967)

(3-02803)

PEDRIZZI, MACERATINI. – *Ai Ministri delle finanze, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e per i beni e le attività culturali.* – (*Già* 4-09972)

(3-02804)

PEDRIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri senza portafoglio per la funzione pubblica e per gli affari regionali.* – (*Già* 4-10290)

(3-02805)

PEDRIZZI, TURINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – (*Già* 4-10495)

(3-02806)

PEDRIZZI. – *Ai Ministri delle finanze e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-10496)

(3-02807)

PEDRIZZI, PACE. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – (*Già* 4-10513)

(3-02808)

PEDRIZZI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – (*Già* 4-10610)

(3-02809)

PEDRIZZI. – *Ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del lavoro e della previdenza sociale.* – (*Già* 4-10668)

(3-02810)

PEDRIZZI, MULAS. – *Ai Ministri della sanità e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-10913)

(3-02811)

PEDRIZZI, BONATESTA, PACE. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – (*Già* 4-10995)

(3-02812)

PEDRIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – (*Già* 4-11588)

(3-02813)

PEDRIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – (*Già* 4-11590)

(3-02814)

PEDRIZZI. – *Ai Ministri delle finanze e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – (*Già* 4-11591)

(3-02815)

PEDRIZZI, BONATESTA. – *Ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – (*Già* 4-11721)

(3-02816)

PEDRIZZI, B0NATESTA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – (*Già* 4-11907)

(3-02817)

PEDRIZZI. – *Al Ministro delle finanze.* – (*Già* 4-12108)

(3-02818)

PEDRIZZI. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – (*Già* 4-12122)

(3-02819)

PEDRIZZI, BONATESTA, BATTAGLIA, PACE, MANTICA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni e le attività culturali e delle finanze.* – (*Già* 4-12360)

(3-02820)

PEDRIZZI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – (*Già* 4-12374)

(3-02821)

PEDRIZZI. – *Al Ministro delle finanze.* – (*Già* 4-12375)

(3-02822)

PEDRIZZI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – (*Già* 4-12376)

(3-02823)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BIASCO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e delle comunicazioni.* – Premesso:

che nel quadro della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Foggia vengono segnalati servizi giornalistici distorti sull'attività della locale amministrazione da parte delle emittenti televisive TeleBlu e TeleFoggia;

che viene sistematicamente contestata l'attività dell'amministrazione uscente impedendo alla controparte il diritto di contraddittorio;

che tale attività provocatoria sta creando motivi di legittima reazione tanto che si vanno formando comitati spontanei per la libertà e contro la disinformazione, che non escludono manifestazioni di protesta,

si chiede conoscere:

se e quali misure si intenda adottare per offrire, nel quadro attuativo della *par condicio*, parità di diritto di propaganda nei termini di legge;

quali interventi ritenga di porre in essere l'Autorità garante per la radiodiffusione e l'editoria per riportare il servizio informativo nei termini di un corretto esercizio dell'attività giornalistica;

quali iniziative, infine, sì intenda intraprendere per evitare che le due emittenti, notoriamente legate a due candidati alla carica di sindaco della città, continuino a svolgere attività disinformativa peraltro caratterizzata da evidenti conflitti di interesse che turbano il normale svolgimento della campagna elettorale.

(4-15082)

MAGNALBÒ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'ambiente.* – Premesso:

che il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 36 (riordino dell'ENEA), è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1999 e che è, pertanto, attualmente in vigore quale legge dello Stato;

che all'articolo 16, comma 4, del predetto decreto legislativo è indicato in 65 giorni il termine per procedere alla nomina degli organi di amministrazione e controllo dell'Ente e alla proposta di nomina del presidente, termine ormai scaduto;

che nel frattempo sono decaduti, in relazione alle norme dell'ordinamento, gli organi nominati sulla base della precedente legge sull'ENEA n. 287 del 1991;

che pertanto l'Ente si trova attualmente in una situazione di paralisi istituzionale, privo, se l'interpretazione della legge è corretta, anche del rappresentante legale;

che a quanto risulta la mancata individuazione di un presidente di elevato valore per la guida di un così importante ente di ricerca nazionale è riconducibile non tanto alla mancanza di candidati eccellenti quanto alla ostinazione da parte del Ministro dell'industria, sulla base di precise pressioni di Confindustria, di trovarne uno che garantisca la conferma dell'attuale direttore generale dottor Strada, sul quale peraltro convergono le perplessità dei più, in considerazione dei requisiti richiesti dalla nuova legge per la copertura della carica e delle insoddisfacenti prestazioni dello stesso rese nell'Ente;

che a quanto risulta lo stesso Ministro dell'industria, sempre su pressioni di Confindustria, avrebbe l'intenzione di rimandare le nomine fino a che non sia individuata una soluzione di comodo, tesa a favorire una determinata scelta;

che la mancata adozione dei provvedimenti di competenza da parte del Presidente del Consiglio può comportare, alla luce dell'ordinamento, gravi responsabilità di varia natura,

l'interrogante chiede di sapere:

se siano in corso le azioni di competenza del Governo per rimuovere con la massima urgenza la situazione sopra descritta, provvedendo alle nomine previste;

se il Presidente del Consiglio non ritenga, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge di intervenire direttamente, sostituendosi all'altrui inerzia, allo scopo prioritario di evitare il verificarsi di gravi danni per lo Stato e, in particolare, per l'erario.

(4-15083)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il giorno 28 aprile 1999 la città di Como – che vanta consolidate tradizioni antifasciste ed è sede del Monumento alla resistenza europea – è stata teatro di gravi disordini causati dalla decisione della curia di concedere la cattedrale ai cosiddetti «reduci della Repubblica di Salò» per una messa di suffragio di Benito Mussolini;

che i partecipanti alla messa hanno messo in atto atteggiamenti provocatori nei confronti dei cittadini antifascisti che presidiavano l'esterno della cattedrale, scandendo slogan fascisti, esibendosi in saluti romani, esponendo vessilli raffiguranti il fascio littorio; tutto ciò configura senza ombra di dubbio il reato di apologia di fascismo;

che le forze dell'ordine, presenti in piazza Duomo in assetto anti-guerriglia ed in numero superiore agli stessi manifestanti, dopo aver protetto l'ingresso alla funzione dei fascisti, hanno reagito in modo assolutamente sproporzionato agli slogan ed al lancio di uova effettuato da alcuni giovani antifascisti, facendo partire una vera e propria carica che ha coinvolto anche i passanti ed i manifestanti estranei a questi atteggiamenti; molti giovani sono stati colpiti con violente manganellate; i filmati delle emittenti televisive, le fotografie, gli stessi articoli di stampa comparsi il giorno successivo evidenziano senza ombra di dubbio l'eccessiva ed ingiustificata durezza della

carica ed il coinvolgimento di persone assolutamente estranee ad ogni atteggiamento anche minimamente violento o provocatorio;

che si è usata gratuita violenza nei confronti degli antifascisti, anche a causa di una campagna di opinione tesa ad accreditare gli aderenti al piccolo gruppo giovanile locale KEP come emanazione di «squatter» ed «autonomi», dipingendoli come individui antidemocratici violenti e pericolosi, laddove in realtà mostrano solo atteggiamenti senz'altro censurabili ma che sono semplicemente espressione di un profondo disagio sociale al quale non si risponde certo con le manganellate, le perquisizioni ed i fermi;

che si è consentito ad un manipolo di militanti delle organizzazioni neofasciste, provenienti anche da fuori Como, di occupare il centro cittadino e di manifestare con atteggiamenti e comportamenti espressamente vietati ed in contrasto con la Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza,

si chiede di sapere:

se non si ritenga censurabile il comportamento tenuto dalle forze dell'ordine e come si intenda intervenire per sanzionare gli abusi commessi;

quali interventi si intenda porre in atto nei confronti di coloro che si sono resi colpevoli del reato di apologia di fascismo;

se non si ritenga necessario rappresentare all'autorità religiosa l'inopportunità della concessione della cattedrale per una funzione religiosa che, negli anni passati, si è svolta in luoghi e con modalità ben diverse, che hanno garantito il rispetto della legalità costituzionale senza per questo negare il rispetto che si deve ad ogni defunto;

quali disposizioni si intenda impartire agli organi competenti per evitare il ripetersi di simili incresciose situazioni.

(4-15084)

NAPOLI Roberto. – *Al Ministro di grazia e giustizia*. – Premesso:

che in data 13 aprile 1999 veniva presentata dagli onorevoli Cola e Simeone (Alleanza Nazionale) la seguente interrogazione parlamentare 3-03705 rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia: «Per sapere – premesso che:

dall'edizione di venerdì 9 aprile 1999 dell'agenzia di stampa "Il Velino" diretta dal noto giornalista Lino Iannuzzi si viene a conoscenza che la procura della Repubblica di Catania avrebbe richiesto al giudice per le indagini preliminari dello stesso tribunale l'arresto per associazione a delinquere del Sottosegretario al tesoro Nuccio Cusumano (dell'UDR) e dell'assessore della regione Sicilia Nino Castiglione, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti per la ricostruzione dell'ospedale "Garibaldi" di Catania;

nella stessa inchiesta, già al vaglio della Commissione antimafia, sarebbero implicati il vice sindaco di Catania ed altri esponenti diessini –:

come sia stato possibile che tali notizie, che, ove confermate, avrebbero conseguenze politiche assai gravi per il Governo, siano riusci-

te a trapelare ed essere diffuse dalla suddetta agenzia di stampa, violando, ancora una volta, il segreto istruttorio con la conseguenza, per di più, che i diretti interessati ne vengano a conoscenza in maniera così inusuale»;

che quanto esposto dal giornalista Lino Iannuzzi sul «Velino» del 9 aprile 1999 si è puntualmente realizzato con l'arresto del sottosegretario per il tesoro Stefano Cusumano e dell'assessore alla regione Sicilia Nino Castiglione,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda assumere per accertare i responsabili della violazione del segreto istruttorio e se, essendosi puntualmente verificato quanto esposto nel primo capoverso dell'articolo in questione, sussistano elementi che facciano prevedere che dovrebbe verificarsi anche quanto esposto nel secondo capoverso, e cioè che nella stessa inchiesta sono implicati il vice sindaco di Catania ed altri esponenti diessini;

se non si ritenga altresì che vi siano gli estremi per disporre un'indagine ispettiva nella stessa procura, onde evitare che vi sia violazione sistematica del segreto istruttorio senza che vengano individuati i responsabili.

(4-15085)

SELLA di MONTELUCE. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che dal 5 novembre 1997 la strada statale Biella-Settimo Vittone è chiusa al traffico per lavori di risistemazione del tunnel Serra;

che da principio il completamento lavori era previsto per il 31 dicembre 1998;

che la durata lavori è apparsa eccessiva e ingiustificata in quanto, a detta degli esperti, la ricostruzione *ex novo* della galleria avrebbe dovuto comportare non più di otto mesi di lavori;

che l'8 aprile 1998 una frana all'interno della galleria dovuta ad eventi naturali ha costretto a bloccare i lavori ivi in corso;

che ciò ha determinato due perizie dell'ANAS, una variante tecnica e una seconda di completamento, per costi complessivi di 5 miliardi e 320 milioni di lire;

che tali costi si sono sommati ai 10 miliardi già stanziati inizialmente per i lavori che nel giugno 1998 l'ANAS di Torino ha chiesto alla direzione generale ANAS che i lavori di consolidamento relativi alla prima perizia fossero assegnati direttamente alla ditta Betti che già fino ad allora si era occupata dei lavori;

che, successivamente, la Corte dei conti ha bloccato con parere negativo la soluzione individuata dall'ANAS per accelerare i tempi ed ha preteso una nuova gara per il completamento di tutti i lavori ancora in corso;

che il 29 aprile 1998 l'ANAS di Torino ha preso atto della decisione della Corte dei conti ed ha decretato la sospensione dei lavori fino a nuovo appalto;

che ad oggi, dopo un anno dalla sospensione, i nuovi lavori di consolidamento del tunnel della Serra non sono nè iniziati nè tanto meno conclusi;

che una nuova assegnazione lavori non è prevista prima del maggio prossimo;

che per il ritardo nel ripristino viabilità sulla Biella-Settimo Vittone i cittadini biellesi stanno subendo gravissimi ritardi e aggravi di tempi e spese il cui ristoro è difficilmente quantificabile e devono orientarsi su percorsi alternativi;

che esiste la necessità di accertare se in merito alla questione esistano concrete responsabilità o errori di progettazione o valutazione di funzionari e progettisti ANAS, consulenti all'uopo incaricati, ditte appaltanti, enti locali;

che lo scrivente ha già presentato sull'argomento tre interrogazioni (4-08497 del 17 novembre 1997, 4-13372 del 10 dicembre 1998 e 4-14336 del 3 marzo 1999) chiedendo al Ministro dei lavori pubblici e all'ANAS di attivarsi per garantire la rapida esecuzione e conclusione dei lavori di consolidamento del tunnel Serra;

che lo scrivente ha altresì richiesto al Ministro precise indicazioni sui tempi di completamento definitivo dei lavori e sulle ragioni tecniche, progettuali ed esecutive che hanno portato al gravissimo ritardo oggi a tutti evidente;

che a nessuna di tali interrogazioni è stata data risposta dal Ministro competente,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro e l'ANAS non ritengano necessario attivarsi, come richiesto più volte, per garantire la rapida esecuzione e conclusione dei lavori di consolidamento del tunnel della Serra e conseguente ripristino della viabilità;

se il Ministro stesso non ritenga opportuno verificare in via amministrativa la presenza di responsabilità o errori di progettazione o valutazione di funzionari e progettisti ANAS, consulenti all'uopo incaricati, ditte appaltanti, enti locali in merito ai consistenti ritardi e alle evidenti carenze e inadempienze nella progettazione e direzione dei lavori;

se, visti gli esiti delle precedenti interrogazioni, intenda fornire tutti gli elementi richiesti sia in modo completo che in tempi ragionevolmente brevi.

(4-15086)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02791, del senatore Guerzoni, sui controlli effettuati dalla Guardia di finanza di Sassuolo (Modena) sull'attività delle associazioni sociali che organizzano il gioco della tombola.